

# Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e amiche,  
Raccogliamo alcune delle parole che ha detto il Papa, durante la preghiera del Regina Coeli di Domenica 14 Aprile: *“Ogni giorno siamo bombardati da mille messaggi, parecchi sono superficiali e inutili, altri nascono da pettegolezzi e malignità. Sono notizie che non servono a nulla, anzi fanno male. Ma ci sono anche notizie belle, notizie positive e costruttive, e tutti sappiamo quanto fa bene sentirsi dire cose buone, e come stiamo meglio quando ciò accade. Ed è bello pure condividere le realtà che nel bene, o nel male, hanno toccato la nostra vita, così da aiutare gli altri”*. Ci sono di molto conforto queste parole del Papa perché esprimono, come meglio non potremmo, l'obiettivo di questo nostro lavoretto periodico di ricerca e diffusione. Ci sentiamo spronati a continuare, sempre sperando nella benevola vostra accoglienza. Come sempre grazie dell'attenzione; buona e serena lettura.

## I giovani dicono no alle guerre

**“I giovani non faranno guerre!”  
ne è convinto il professor Riccardo V.,  
premio Nobel per la pace nel 2007  
che oggi insegna Ecologia presso  
l'Università degli Studi della Tuscia**

È il risultato di molte sue ricerche ed esperienze sul campo, a contatto con molti giovani. *“Una soluzione concreta potrebbe essere – prosegue il professore – cedere al più presto il potere alle giovani generazioni. Le guerre le decidono alcune persone anziane che vivono in un mondo sbagliato, fatto di armi, di sangue. I giovani in generale sono più abituati a vivere in comunità, superando tensioni ideologiche e religiose. Sono convinto che il sentimento delle nuove generazioni sia generalmente più aperto alla socialità e alla comprensione delle diversità. Molti di essi si impegnano all'interno dei concetti di “casa comune” come espressi da Papa Francesco, soprattutto sui temi dell'ecologia integrale. All'umanità odierna mancano “grandi leaders” che si facciano carico di “volare alto” nell'interesse dell'intero pianeta e dell'intero genere umano. Sono spesso dei dittatori quelli che bandiscono grandi guerre anche religiose, per conquistare un pezzo di terra in più o maggiori ricchezze e tutto questo perde senso all'interno del concetto di “casa comune”. Molti giovani ci richiamano alle nostre responsabilità di “adulti” noi dobbiamo raccogliere questa richiesta trasformandola ovunque possibile in opere di bene”*.

(da Avvenire 16 Aprile 2024)



## “Solo il bene cambia la vita dei ragazzi”

**Così Don Gino Rigoldi riassume la sua esperienza di 50 anni trascorsi in mezzo ai ragazzi del Beccaria, a Milano**



Adesso ha dato le dimissioni per ragioni di età ma ha deciso che continuerà a collaborare con il nuovo cappellano del Beccaria, don Claudio. *“I reati dei giovani oggi - dice don Gino - sono soprattutto “di sopravvivenza”. Bisogna aiutarli, bisogna entrare in relazione con loro, le parole non bastano più. Quando si ascolta qualcuno non bisogna aver paura, ma capire cosa gli è successo. Gran parte dei ragazzi che entrano in carcere adesso non sono nati in Italia, vengono da paesi lontani, quasi tutti arabi, semi analfabeti e molto poveri, qui non ho visto grandi delinquenti. In genere*

*sono venuti qui per lavorare: avviarli a un lavoro, senza tante prediche, così si fanno uscire dai guai legali nei quali sono incorsi. Dare un lavoro regolare è molto convincente. Il problema è che molti, scontata la pena, non sanno dove andare, dove stare; per questo con la Fondazione Don Gino Rigoldi abbiamo aderito ad un bando comunale per avere l’assegnazione di “case” ove questi ragazzi possano abitare, condividere, fare percorsi di crescita e di cultura, che è quello che manca, e integrarsi nella società”.*

(da Avvenire 3 Aprile 2024)

## Minori stranieri soli: un aiuto in Bicocca

**È nato nella parrocchia di San Giovanni Battista, nel quartiere della Bicocca, a Milano, il primo spazio educativo che ospita per ora 23 ragazzi extracomunitari non accompagnati che vivono in comunità**



Sono provenienti da vari paesi africani, dal Kosovo e dall’Albania, seguono corsi per l’apprendimento della lingua italiana, di falegnameria, di cucina, di scienze motorie e di teatro. Il parroco, don Antonio, dice *“Facciamo tutto quello che possiamo”*. Sono tutti minorenni, in Italia senza genitori. La comunità parrocchiale della Bicocca ha avviato questo intervento, primo caso in tutta la diocesi milanese, con Francesca G., educatrice professionale, e il sostegno della Caritas Ambrosiana. I ragazzi vengono accolti al mattino alle 9,30 e alle 10 iniziano i corsi e i laboratori che durano fino a sera. L’obiettivo è di inserirli pienamente, con un lavoro, nella nuova società che li ha accolti. Nel progetto sono coinvolti molti volontari. Dice il parroco: *“Non conosciamo le storie di questi ragazzi, cosa hanno passato, chi sono stati, cosa vivono: ognuno ha una sua storia e una sua provenienza. Ma tutto quel poco che si può fare per loro lo facciamo”*.

## Non sono forse tuo fratello?

**Trascriviamo una poesia trovata nel portafoglio di Tesfalidet, migrante eritreo, morto per gli stenti e le torture subite in Libia**

Tesfalidet aveva 22 anni, proveniva da una regione devastata dalla guerra tra Eritrea ed Etiopia. Si era imbarcato su un "barcone" per venire in Europa, venne raccolto in mare dai volontari della Ong Open Arms e sbarcato il 12 Marzo 2018 a Pozzallo. Poiché non si reggeva in piedi venne ricoverato all'ospedale di Modica ove morì qualche ora dopo. Nel suo portafoglio vennero trovate diverse poesie. Vi riportiamo alcuni brani di una di esse.

(da Famiglia Cristiana n. 12/2024)

## Vinceremo affidandoci a Dio

Non ti allarmare fratello mio,  
dimmi non sono forse tuo fratello?

Perché non chiedi notizie di me?

È davvero così bello vivere da soli,  
se dimentichi tuo fratello al momento del bisogno?

Ti prego fratello, prova a comprendermi,  
chiedo a te perché sei mio fratello,  
ti prego aiutami, perché non chiedi notizie di me,  
non sono forse tuo fratello?

Nessuno mi aiuta e neanche mi consola,  
si può essere provati dalla difficoltà,  
ma dimenticarsi del proprio fratello non fa onore,  
il tempo vola con i suoi rimpianti, io non ti odio,  
ma è sempre meglio avere un fratello!

Ora non ho nulla, perché in questa vita  
nulla ho trovato, se porto pazienza non significa  
che sono sazio, perché chiunque avrà  
la sua ricompensa, io e te, fratello,  
ne usciremo vittoriosi affidandoci a Dio.

## Mamma coraggio ha scritto una pagina di Vangelo

**Quando Azzurra C. ha scoperto di avere un tumore al seno era incinta**

Ha chiesto di interrompere le cure chemioterapiche perché avrebbero potuto impedire al figlio di nascere. Il figlio, Antonio, ha ora 8 mesi ma la mamma, ormai debilitata dal male, è deceduta il 13 Aprile. Azzurra era laureata in Economia, con 110 e lode, sposata nel 2022 con Francesco. Ai suoi funerali monsignor Pizziolo - vescovo di Oderzo (Treviso) - ha commentato "Questa è una vera e propria pagina del Vangelo: Azzurra ha dato la vita per suo figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita".

(da Avvenire 16 Aprile 2024)

## NEWS dal Circolo Acli San Filippo Neri

**Raccogliendo l'iniziativa delle Acli Milanesi il nostro Circolo sta predisponendo il necessario per attivare uno sportello "SOS SANITA'" allo scopo di inoltrare "solleciti" agli enti sanitari della Lombardia per il rispetto dei tempi indicati dal medico per esami medici e visite. Lo sportello sarà gratuito e aperto a tutti. Daremo notizie del giorno di attivazione del servizio.**